

INDICE

1. INIZIAZIONE CRISTIANA CON GLI ADULTI

Orientamenti generali

1.1 CATECUMENATO DEGLI ADULTI

1.1.1 *ACCOGLIENZA*

1.1.2 *PRECATECUMENATO*

- Primo annuncio
- Durata
- Richiesta e attestazione di idoneità

1.1.3 *CATECUMENATO*

RITO DI AMMISSIONE

- Crescita integrale
- Catechesi
- Testimonianza della carità

RITO DELLA CONSEGNA DEL SIMBOLO E DELLA PREGHIERA DEL SIGNORE

- Durata
- Catechisti
- Sussidi
- Richiesta del Battesimo
- Riferimento al Vescovo

PURIFICAZIONE ED ILLUMINAZIONE

RITO DELL' ELEZIONE E ISCRIZIONE DEL NOME

RITO DELL' UNZIONE CON OLIO DEI CATECUMENI

- Durata
- Catechesi

Celebrazione dei Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana

- Incontro con il Vescovo
- Preparazione prossima
- CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI
- Inserimento pieno nella comunità

Mistagogia

- Incontro a Pentecoste
- Comunità cristiana e mistagogia
- Durata
- Accompagnamento

1.2 INIZIAZIONE CRISTIANA CON GLI ADULTI NELLE ASSOCIAZIONI/MOVIMENTI

2. INIZIAZIONE CRISTIANA CON I BAMBINI ED I RAGAZZI

2.1 INIZIAZIONE CRISTIANA CON I BAMBINI ED I RAGAZZI NON BATTEZZATI

Osservazioni generali e consenso dei genitori

Itinerari all'interno di un gruppo

Riferimenti essenziali

Le forme individuate

Comunicazione all'UCD-SDC

2.1.1 PRIMA FORMA: ITINERARIO CATECUMENALE

- Richiesta
- Itinerario
- Tappe principali
- Celebrazioni

2.1.2 SECONDA FORMA: ITINERARIO “TRADIZIONALE”

- Tappe e tempi
- Alcune attenzioni

1. L'ITINERARIO DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA DEGLI ADULTI

ORIENTAMENTI GENERALI

*«Il Vangelo non è destinato all'uomo astratto, ma a **ciascun uomo**, reale, concreto, storico, radicato in una particolare situazione e segnato da dinamiche psicologiche, sociali, culturali e religiose, perché ognuno è stato compreso nel mistero della redenzione».*¹

*«A chi è chiamato alla fede in Gesù e alla fraternità cristiana, viene proposto un cammino che accoglie la ricerca interiore, la confronta con la verità del Vangelo, e -all'interno di un'esperienza ecclesiale concreta- aiuta a conoscere la centralità della dimensione pasquale, fino ad aprirsi, per dono di Grazia, alla vita secondo lo Spirito. E questo si compie nell'esistenza concreta, nelle pieghe ordinarie del quotidiano, dove si sperimenta la vita buona del Vangelo».*²

Principalmente i destinatari del messaggio cristiano sono gli *adulti*; la Chiesa in Italia più volte ha sottolineato l'importanza di una catechesi “per” e “con” gli adulti, per far incontrare l'uomo, la sua cultura, il suo linguaggio, le sue esperienze di vita con la perenne novità del Vangelo. Ciò comporta l'impegno di illuminare i momenti forti e tipici della vita dell'adulto con quella parola che, arricchendosi dell'insegnamento dei Pastori, abilita al discernimento e si traduce in sapienza di vita. Esige infine l'indispensabile rispetto della vocazione e del carisma di ciascuno, per promuovere laici credenti, protagonisti e soggetti della vita e della missione della Chiesa^{3 4}.

Nella nostra Diocesi Tergestina stanno aumentando le richieste di adulti che intendono ricevere il Battesimo, e di altri che, seppur battezzati, chiedono di essere accompagnati nella riscoperta della fede cristiana ricevuta più per tradizione che per convinzione.

A tutti costoro viene proposto il **cammino formativo di Iniziazione Cristiana**⁵: si tratta di un cammino diffuso nel tempo e scandito dall'ascolto della Parola di Dio, dalla celebrazione e dalla testimonianza dei discepoli del Signore. Possono compiere un apprendistato globale della vita cristiana e impegnarsi a una scelta di fede e a vivere come figli di Dio, essendo assimilati al Mistero Pasquale di Cristo nella Chiesa con il Battesimo, la Confermazione e l'Eucaristia⁶.

Scopo di questo itinerario è portare il simpatizzante all'incontro personale con Cristo nella Chiesa, fino ad assumere sempre più la mentalità di Cristo, il suo modo di vedere, giudicare e agire.

¹ PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA PROMOZIONE DELLA NUOVA EVANGELIZZAZIONE, *Direttorio per la catechesi*, 2020, n. 224.

² CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi, *Incontriamo Gesù. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia*, 2014, n. 49.

³ Cfr. Lettera di riconsegna del Documento Base: CEI, *Il rinnovamento della catechesi*, 1988.

⁴ Cfr. PCPNE, *Direttorio per la catechesi*, 2020, n. 257-ss.

⁵ Cfr. PCPNE, *Direttorio per la catechesi*, 2020, n. 65.

⁶ Cfr. CEI, *Incontriamo Gesù*, n. 49.

Luogo ordinario dell'Iniziazione Cristiana degli adulti è la **parrocchia**⁷, dove si forma e si manifesta la comunità cristiana. Essa è chiamata ad essere una casa fraterna e accogliente, dove i cristiani diventano consapevoli di essere popolo di Dio, “*l'ambito ordinario dove si nasce e si cresce nella fede*”⁸.

I **riferimenti essenziali** per organizzare i percorsi di Iniziazione Cristiana degli adulti sono:

- il Rito Iniziazione Cristiana degli Adulti (= RICA)⁹,
- il Direttorio per la Catechesi del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione (=Direttorio)¹⁰
- le due note della CEI: “*L'iniziazione cristiana 1, Orientamenti per il catecumenato degli adulti*” del 1997 e “*L'iniziazione cristiana 3, Orientamenti per il risveglio della fede e il completamento dell'iniziazione cristiana in età adulta*” del 2003,
- la Nota pastorale della Commissione Episcopale della CEI per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi: “*Questa è la nostra fede*” del 2005,
- gli Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia intitolati “*Incontriamo Gesù*” del 2014.

1.1 CATECUMENATO DEGLI ADULTI¹¹

Il percorso di Iniziazione Cristiana per gli adulti che chiedono di diventare cristiani è articolato in sei fondamentali **tappe**, scandite da **esperienze** vitalmente connesse e da **passaggi celebrativi**¹²:

1. Accoglienza
2. Precatecumenato
3. Catecumenato
 - 3b. Rito di ammissione
 - 3c. Rito della consegna del Simbolo (Credo) e della Preghiera del Signore (Padre Nostro)
4. Purificazione e Illuminazione
 - 4b. Rito dell'elezione e dell'iscrizione del nome
 - 4c. Rito dell'unzione con l'olio dei catecumeni
5. Celebrazione dei Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana
6. Mistagogia

1.1.1 ACCOGLIENZA

Quando un adulto manifesta il **desiderio** di essere cristiano nella relazione amicale con altri adulti cristiani, venga orientato a manifestare questo suo desiderio al parroco della parrocchia presso cui risiede o è domiciliato.

Il parroco instauri un rapporto di fiducia al fine di **conoscere** il simpatizzante, comprenderne la situazione di provenienza e le motivazioni di fondo della sua richiesta. Dialoghi con lui sulle grandi questioni della vita, i valori in cui crede, la conoscenza del cristianesimo e lo introduca gradualmente al contatto con la comunità.

⁷ Cfr. PCPNE, *Direttorio per la catechesi*, 2020, n. 298-ss

⁸ CEI, *Incontriamo Gesù*, n. 28.

⁹ SACRA CONGREGAZIONE PER I SACRAMENTI E IL CULTO DIVINO, *Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti*, edizione italiana, Roma 1978.

¹⁰ PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA PROMOZIONE DELLA NUOVA EVANGELIZZAZIONE, *Direttorio per la catechesi*, 2020.

¹¹ Cfr. PCPNE, *Direttorio per la catechesi*, 2020, n. 63.

¹² Cfr. CEI, *Incontriamo Gesù*, n. 49-50.

Il parroco ponga **attenzione particolare** ai simpatizzanti provenienti da altri paesi o culture, in particolare agli immigrati, e sulla loro situazione matrimoniale. Verifichi le condizioni di vita del simpatizzante, per andare incontro, ove vi sia reale necessità, ai suoi eventuali bisogni materiali. La comunità attiverà per questo le sue risorse di carità.

Questo tempo di accoglienza e conoscenza abbia una durata di circa uno/tre mesi e si concluda con la presentazione del cammino di Iniziazione Cristiana e dei cristiani disposti ad accompagnarlo (garanti/padrini, catechisti).

Al termine di questi incontri, il parroco dia immediata **comunicazione all'UCD-SDC** della presenza del simpatizzante, compilando e consegnando il modello appositamente preparato (Mod. 1).

1.1.2 **PRECATECUMENATO**

Primo annuncio¹³

Il precatecumenato è il tempo del **primo annuncio** e della **prima conoscenza del Vangelo**. *“È un tempo che ha grande importanza e che non deve essere omissivo. È infatti il tempo della prima evangelizzazione e con fiducia e costanza si annuncia il Dio vivo e colui che Egli ha inviato per la salvezza di tutti, Gesù Cristo, perché i non cristiani, lasciandosi aprire il cuore dallo Spirito Santo, liberamente credano e si convertano al Signore e aderiscano sinceramente a lui che, essendo via, verità e vita, risponde a tutte le attese del loro spirito, anzi infinitamente le supera”*¹⁴.

Questo periodo non prevede particolari riti da celebrare. È svolto in modo informale, creando un grande clima di accoglienza sincera e fraterna, fatta di calore umano, di attenzione alla vita e alla storia personale di ognuno, di ascolto e rispetto dei problemi e degli interrogativi di ogni persona, di proposta evangelica coraggiosa e convincente, ma anche di attesa paziente¹⁵.

Durata

La durata del precatecumenato è variabile: **da alcuni incontri (nell'arco di un mese) ad un anno**, a seconda della situazione e della maturità spirituale del simpatizzante.

Richiesta e attestazione di idoneità

La fase si conclude quando la persona esprime con maggior consapevolezza, il desiderio di diventare cristiano e mostra segni concreti di conversione.

Il simpatizzante, mediante una personale lettera, inviata all'UCD-SDC, fa **richiesta al Vescovo** di voler diventare cristiano e chiede di essere ammesso al Catecumenato. Il parroco accompagna tale richiesta con l'**attestazione di idoneità** che invia sempre all'UCD-SDC mediante un apposito formulario che lo stesso Servizio avrà provveduto ad inviare (Mod. 2: *Richiesta di ammissione al catecumenato*).

1.1.3 **CATECUMENATO**

RITO DI AMMISSIONE

Il Vescovo – tramite l'UCD-SDC risponde al simpatizzante e invita il parroco a procedere con il **rito di ammissione al Catecumenato**, celebrato in parrocchia normalmente nella prima domenica di Avvento¹⁶, con la partecipazione della comunità parrocchiale.

Al termine della celebrazione, il catecumeno firma l'atto (Mod.3: *Attestazione dell'ammissione al catecumenato*) che, debitamente restituito all'UCD-SDC, comporta l'iscrizione del suo nome nel Registro diocesano dei catecumeni.

¹³ Cfr. PCPNE, *Direttorio per la catechesi*, 2020, n. 66-68.

¹⁴ RICA n. 9.

¹⁵ Cfr. CEI, *L'iniziazione cristiana 1*, n. 56.

¹⁶ Cfr. RICA nn.68-97.

Crescita integrale

Il catecumenato è tempo di un'esperienza di crescita integrale, tempo della **fede in cammino**¹⁷, vivendo nella Chiesa e con la Chiesa l'itinerario dei discepoli di Gesù.

Quattro sono le vie complementari attraverso le quali si sviluppa l'itinerario catecumenale: quella dell'ascolto della Parola e della catechesi; quella ascetico-penitenziale, volta alla conversione della mentalità e della vita; quella celebrativa; quella della testimonianza di vita e della professione di fede¹⁸.

Catechesi

La catechesi è data da un'esposizione essenziale ed integrale del messaggio cristiano. Ad una sintetica presentazione della storia della salvezza illuminata dalla Pasqua di Cristo, segue la proposta dei contenuti fondamentali della fede (vita, liturgia, insegnamento) per promuovere adeguatamente la **mentalità di fede**¹⁹.

I catecumeni in questo percorso sono sostenuti dai garanti e padrini e dalla preghiera della comunità parrocchiale.

Testimonianza della carità

È proprio della formazione catecumenale l'esercizio della vita cristiana. **La Parola ascoltata deve tradursi in vita.** In questo apprendistato di vita cristiana, l'amore verso il prossimo diventa il segno tangibile del cambiamento di mentalità e dell'acquisizione di un comportamento evangelico²⁰. Inoltre, è indispensabile che il catecumeno venga aiutato ad orientarsi verso l'assunzione personale, dentro e con la Chiesa, della missione stessa di Gesù: la realizzazione del regno di Dio.

RITO DELLA CONSEGNA DEL SIMBOLO E DELLA PREGHIERA DEL SIGNORE

Durante il Catecumenato si preveda siano fatte ai catecumeni le **consegne del Simbolo della fede (Credo) e della Preghiera del Signore (Padre nostro)**.

Qualora la lettura evangelica domenicale ne offrisse lo spunto, si potrà celebrare qualche esorcismo minore²¹ e nelle maggiori solennità, prima del congedo del catecumeno, è impartita la benedizione dei catecumeni²².

Durata

Il Catecumenato ha una **durata di un anno e mezzo**. Inizia con il Rito di ammissione al Catecumenato nella prima domenica di Avvento e si conclude con il Rito di elezione nella prima domenica di Quaresima dell'Anno liturgico successivo; la celebrazione dei sacramenti dell'Iniziazione Cristiana avvenga nella successiva Veglia pasquale.

Catechisti

Per accompagnare e formare i catecumeni alla ricezione dei Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana vengano scelti, in Parrocchia o in Decanato, **adulti di fede provata, maturi nella comunicazione relazionale, attivi nella vita comunitaria, preparati dal punto di vista catechistico**. Nel caso non si identificassero figure con tali requisiti, l'UCD-SDC provvederà ad indicare al Parroco una figura idonea.

I sussidi

I Parroci e i catechisti contattino l'UCD-SDC per strutturare adeguatamente l'itinerario catecumenale ed avere indicazioni circa eventuali guide e pubblicazioni che potranno essere d'aiuto.

¹⁷ Cfr. CEI, *Incontriamo Gesù*, n. 50.

¹⁸ Cfr. RICA n. 19.

¹⁹ Cfr. CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA e Catechismo degli Adulti *La verità vi farà liberi*.

²⁰ Cfr. IC 1, 67.

²¹ Cfr. RICA n. 109-118.

²² Cfr. RICA n. 119-124.

Richiesta del Battesimo

Quando il parroco avrà ritenuto maturi i tempi per il Battesimo, invia, almeno un mese prima dell'inizio della Quaresima che precede la celebrazione dei Sacramenti di Iniziazione, mediante apposito modulo (Mod. 4: *Richiesta di ammissione all'elezione e ai sacramenti dell'I.C.*), la richiesta all'UCD-SDC, attestando la preparazione del candidato, il suo rinnovato desiderio di rinascere in Cristo, tenendo conto del giudizio dei catechisti e di chi ne ha accompagnato la formazione.

Riferimento al Vescovo

Spetta al Vescovo, mediante il direttore dell'UCD-SDC, regolare la durata e la disciplina del catecumenato ed emettere alla fine un giudizio sulla idoneità del candidato ai sacramenti. I catecumeni durante l'Avvento e la Quaresima dell'Anno liturgico in cui saranno battezzati, sono invitati dall'UCD-SDC a due momenti di conoscenza e di riflessione.

PURIFICAZIONE ED ILLUMINAZIONE

RITO DELL' ELEZIONE E ISCRIZIONE DEL NOME

Il catecumeno, una volta ritenuto idoneo, all'inizio della Quaresima precedente l'Iniziazione, viene eletto e iscrive il proprio nome nel **Libro degli eletti**²³. Il Rito, in quanto momento cardine di tutto il Catecumenato, è presieduto dal Vescovo in Cattedrale nella prima domenica di Quaresima. Il rito è preceduto da un incontro di conoscenza con il Vescovo stesso.

RITO DELL' UNZIONE CON L' OLIO DEI CATECUMENI

Nelle domeniche terza, quarta e quinta della Quaresima che precedono la celebrazione dei Sacramenti, con la doverosa scelta delle letture evangeliche del ciclo A (vangelo della Samaritana, del cieco nato e della risurrezione di Lazzaro), si celebrano **gli scrutini e l'unzione con l'olio dei catecumeni** (quinta domenica di Quaresima)²⁴.

Durata

Il tempo della purificazione e dell'illuminazione dei catecumeni coincide con **l'ultima Quaresima prima della celebrazione dei Sacramenti di Iniziazione Cristiana**. È tempo di rinnovamento dell'intera comunità dei fedeli, alla quale i catecumeni vengono inseriti e disposti alla celebrazione del Mistero Pasquale.

Catechesi

La catechesi propria di questo tempo è una **catechesi liturgica e di iniziazione alla preghiera**. Il catecumeno viene così incamminato verso la purificazione del cuore e della mente da tutto ciò che è contrario ai valori evangelici e guidato in una visione di fede che orienti e riempia la vita.

Lo **scrutinio** si configura più come una illuminazione che come giudizio: mira a mettere in luce le fragilità e le manchevolezze perché siano sanate e sia data forza e santità per superarle.

CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI DELL' INIZIAZIONE CRISTIANA

Incontro con il Vescovo

Il sabato che precede la Domenica delle Palme gli eletti si trovano per un momento di catechesi con il Vescovo.

²³ Cfr. RICA n.133-151.

²⁴ Cfr. RICA n. 154-180.

Preparazione prossima

Il Sabato Santo gli eletti sono invitati ad astenersi possibilmente dalle consuete occupazioni e a dedicare il tempo alla preghiera, alla meditazione e al digiuno. Nello stesso giorno, se non sono già stati eseguiti, si celebrano i *riti preparatori*²⁵.

Celebrazione dei Sacramenti

I Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana siano celebrati, di norma, nel corso della **Veglia pasquale** presieduta dal Vescovo nella Cattedrale: Battesimo, Cresima ed Eucaristia. Il Vescovo potrà delegare alla celebrazione il Parroco dei catecumeni e rinviare il luogo della celebrazione alla Chiesa Parrocchiale.

Con tutta la comunità cristiana il nuovo battezzato diventa pienamente partecipe delle profondità del Mistero Pasquale potendolo così tradurre nella vita cristiana, contrassegnata dall'amore al Padre e ai fratelli.

Inserimento pieno nella comunità

Dopo aver ricevuto i Sacramenti il nuovo battezzato, accolto in parrocchia con solennità nel mattino di Pasqua, è invitato a partecipare al cammino della propria comunità cristiana, alle sue attività e alle sue celebrazioni, possibilmente con un ruolo e un compito sempre più precisi in essa.

MISTAGOGIA

Incontro a Pentecoste

L'esigenza di dare spessore al tempo della mistagogia ha condotto a stabilire un ulteriore appuntamento per i Primi Vespri di Pentecoste²⁶, ai quali presenzieranno i battezzati delle ultime due Veglie. Tutti rinnovano la memoria del Battesimo; i primi, riprendendo il cammino mistagogico, i secondi, concludendolo con il gesto della deposizione della veste bianca.

Comunità cristiana e mistagogia

In questo tempo i nuovi battezzati (neofiti), all'interno delle loro comunità parrocchiali o in un gruppo diocesano, sono guidati in un percorso formativo che li condurrà, attraverso la catechesi e l'esperienza dei Sacramenti, ad approfondire i misteri celebrati, il senso della fede, della Chiesa e del mondo, ad avere una migliore conoscenza della morale cristiana, a consolidare la pratica della vita e a stabilire rapporti più stretti con i gli altri fedeli²⁷.

Particolare cura sarà riservata alla preparazione e alla celebrazione del sacramento della Riconciliazione, sottolineando l'estraneità del peccato alla vita nuova ricevuta in dono e la possibilità, sempre aperta in Cristo Gesù, di ritrovare la bellezza del progetto battesimale.

Durata

La mistagogia copre il tempo pasquale, dalla celebrazione della Pasqua alla solennità della Pentecoste.

Accompagnamento

L'UCD-SDC nel tempo della mistagogia interviene con altri due incontri, uno dedicato al sacramento della Riconciliazione e uno alla testimonianza cristiana.

Dopo la seconda celebrazione della Pentecoste il battezzato è affidato alla cura pastorale ordinaria nella sua comunità.

²⁵ Cfr. RICA n. 193-207.

²⁶ Cfr. RICA n. 237.

²⁷ Cfr. RICA n. 37-39.

1.2 INIZIAZIONE CRISTIANA CON GLI ADULTI NELLE ASSOCIAZIONI/MOVIMENTI²⁸

La richiesta del Battesimo o del completamento del cammino di Iniziazione Cristiana può arrivare da adulti appartenenti ad un Movimento o ad una Associazione cattolica.

In tali casi, in tutto si procederà secondo quanto stabilito finora in questo Direttorio; spetterà al Movimento/Associazione, sentito l'UCD-SDC, identificare i catechisti che accompagneranno i catecumeni o gli adulti che devono completare il cammino di IC.

I percorsi catechistici dovranno, nel rispetto del carisma proprio del Movimento/Associazione, essere conformi a quanto stabilito nel Direttorio e concordati con l'UCD-SDC.

2. INIZIAZIONE CRISTIANA CON I BAMBINI ED I RAGAZZI

*«Questa fase di età, tradizionalmente distinta in prima infanzia o età prescolare, e fanciullezza, agli occhi della fede e della stessa ragione ha in proprio la grazia degli inizi della vita caratterizzata dalla semplicità e dalla gratuità dell'accoglienza. ... E' fin dalla più tenera età che il bambino va aiutato a percepire e a sviluppare il senso di Dio e l'intuizione naturale della sua esistenza».*²⁹

*«Solo una comunità parrocchiale che vive la fede può efficacemente educare alla fede: questo dovrà essere il criterio base di tutta la catechesi parrocchiale. La catechesi, infatti, va considerata all'interno della comunità cristiana e nell'ambito della sua azione evangelizzatrice, come una tappa specifica dell'attività evangelizzatrice della Chiesa: tappa che sollecita un "prima", il kerygma che sollecita la fede, e apre a un "dopo", la celebrazione e la testimonianza. Tappa, comunque, che non può mai mancare. La catechesi non è tutto, ma tutto nella Chiesa ha bisogno di catechesi: la liturgia, i sacramenti, la testimonianza, il servizio, la carità».*³⁰

2.1 L'INIZIAZIONE CRISTIANA CON I BAMBINI ED I RAGAZZI NON BATTEZZATI

Osservazioni generali e consenso dei genitori

Sono ammessi all'itinerario formativo per l'Iniziazione Cristiana quei fanciulli e quei **ragazzi dai 7 ai 14 anni che non abbiano ancora ricevuto il Battesimo** e ne abbiano fatto personalmente richiesta, previo consenso dei genitori o dei tutori, o per i quali gli stessi, genitori o tutori, ne abbiano fatto richiesta³¹.

Itinerari all'interno di un gruppo

La preparazione per ricevere il Battesimo e gli altri sacramenti dell'Iniziazione Cristiana **si attui in una dimensione comunitaria, dove abbia luogo la formazione e la catechesi.**

È da evitare ogni isolamento dei ragazzi ponendoli in contatto con eventuali coetanei nella stessa situazione e con coetanei battezzati, che si preparano ai sacramenti dell'Eucaristia o della Confermazione. L'itinerario avvenga all'interno di questo stesso gruppo³², dove i fanciulli e i ragazzi possono contare sulla condivisione dei loro pari, un gruppo accogliente, di veri amici.

In questo gruppo il fanciullo/ragazzo non battezzato deve poter fare, insieme con i suoi coetanei, le molteplici esperienze della vita cristiana: ascolto della Parola, preghiera personale e comunitaria, esercizio della carità, partecipazione alla vita della comunità...

²⁸ Cfr. PCPNE, *Direttorio per la catechesi*, 2020, n. 265.

²⁹ PCPNE, *Direttorio per la catechesi*, 2020, n. 236.

³⁰ Quinto Sinodo Diocesano, *Il Sinodo della Fede, Fede annunciata XXI*, p. 25.

³¹ Cfr. RICA n. 306.

³² Cfr. RICA n. 308.

Riferimenti

I *riferimenti essenziali* sono:

- il Rito Iniziazione Cristiana dei Fanciulli nell'età del catechismo nel RICA al cap. V,
- il Direttorio per la Catechesi del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione (=Direttorio),
- Consiglio Episcopale Permanente della CEI: “*L’iniziazione cristiana 2, Orientamenti per l’iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni*” del 1999,
- CEI – Servizio Nazionale per il Catecumenato, *Guida per l’itinerario catecumenale dei ragazzi*” del 2014.

Forme dell’Itinerario

Due sono *le forme individuate* per l’itinerario di Iniziazione Cristiana dei ragazzi non battezzati:

- **Prima forma:** un vero e proprio *cammino catecumenale* in un gruppo composto da ragazzi non battezzati e da altri battezzati, che giunge a conferire «insieme i tre sacramenti dell’Iniziazione Cristiana, facendone coincidere la celebrazione con l’ammissione dei coetanei già battezzati alla confermazione e alla prima comunione». In tal caso, trattandosi di ragazzi senza autonomia decisionale, non si può dare Iniziazione Cristiana senza la partecipazione della famiglia³³.
- **Seconda forma:** un cammino nel *gruppo catechistico tradizionale* dei coetanei battezzati, con le attenzioni specifiche previste dal RICA, cap. V.

Comunicazione all’UCD-SDC

Anche nel caso di fanciulli/ragazzi/adolescenti che chiedono il sacramento del Battesimo è necessario darne comunicazione all’UCD-SDC. È un’occasione propizia per chiarire eventuali “nodi” problematici oltre che per poter usufruire di possibili indicazioni e sussidi utili a sostenere il cammino di coloro che chiedono alla comunità di essere accompagnati all’incontro con Gesù Cristo.

2.1.1 PRIMA FORMA: ITINERARIO CATECUMENALE

Richiesta

Appena ricevuta la richiesta del Battesimo, con il consenso dei genitori, e comunque non prima dei sette anni di età, il **parroco dia notizia dell’inizio del cammino all’UCD-SDC mediante la scheda di presentazione** (Allegato 1).

Itinerario

L’itinerario riprende e adatta l’antico Catecumenato e «si protrae anche per più anni, se necessario, prima che accedano ai sacramenti; si distingue in vari gradi e tempi, e comporta alcuni riti»³⁴: il percorso va da 7 a 14 anni per portare a compimento i tempi della evangelizzazione, del catecumenato, della purificazione, della mistagogia.

Le *tappe principali* sono:

- la **prima evangelizzazione** (non meno di un anno) che termina con l’ammissione al catecumenato;
- il **Catecumenato** (circa tre anni), che termina con la celebrazione della elezione o chiamata al Battesimo;
- l’**ultima Quaresima**, che termina con la celebrazione dei tre sacramenti dell’Iniziazione Cristiana;
- la **mistagogia** (non meno di un anno).

³³ CEI, *L’iniziazione cristiana 2*, n. 53.

³⁴ RICA n. 307.

Le **celebrazioni** con la presenza della comunità nella parrocchia sono:

- il **Rito di ammissione** al catecumenato con la presenza di alcuni adulti (catechisti, accompagnatori, padrini) e della famiglia;
- il **Rito dell'elezione** o chiamata al Battesimo, all'inizio della Quaresima che precede la celebrazione dei sacramenti dell'Iniziazione Cristiana;
- a questi due riti principali si potranno aggiungere al termine di ogni anno o in circostanze **opportune altre celebrazioni** (ad es. consegna-riconsegna del Vangelo o del Nuovo Testamento, del crocifisso, del Padre nostro, del Credo; esorcismi e preghiere sul catecumeno, ecc.);
- la celebrazione dei **sacramenti dell'Iniziazione Cristiana**³⁵.

2.1.2 SECONDA FORMA: ITINERARIO “TRADIZIONALE”

Tappe e tempi

L'itinerario di Iniziazione Cristiana può assumere anche un'altra forma, in linea con la prassi pastorale attualmente in uso in Italia. I fanciulli catecumeni, inseriti nel cammino catechistico tradizionale parrocchiale, dopo circa due anni di cammino, ricevono il Battesimo e l'Eucaristia³⁶, quando i loro coetanei sono ammessi alla Prima Comunione, e ciò preferibilmente in una domenica del tempo pasquale. Quindi, insieme, almeno per altri due anni, proseguono il cammino di preparazione per ricevere la Confermazione»³⁷. In questo caso l'itinerario può essere diversificato secondo le circostanze.

La mistagogia deve essere curata come tempo indispensabile, al fine di familiarizzare i ragazzi alla vita cristiana e ai suoi impegni di testimonianza³⁸.

Alcune attenzioni da tenere presenti:

- non è opportuno limitarsi all'inserimento indifferenziato in gruppi di catechesi già strutturati: **c'è bisogno anche di un accompagnamento personale di tipo catecumenale**;
- è opportuno che i fanciulli e i ragazzi siano sostenuti nel cammino di Iniziazione Cristiana, pur nella varietà delle situazioni, dai loro genitori, il cui consenso è richiesto per l'iniziazione e per vivere la loro futura vita cristiana; il tempo della iniziazione offrirà alla famiglia l'occasione di incontrare i sacerdoti ed i catechisti, per riscoprire e approfondire con loro la fede cristiana.

³⁵ Cfr. CEI, *L'iniziazione cristiana 2*, n. 54.

³⁶ Cfr. RICA n. 344.

³⁷ CEI, CEI, *L'iniziazione cristiana 2*, n. 55.

³⁸ Cfr. RICA n. 369.